

Partito Nazionale Fascista

Fascio Trapanese di Combattimento

FASCISTI

Con la emissione del Prestito del Littorio che si chiuderà il 18 Gennaio 1927, sono inibitate le forze del Partito.

L'appello del Duce, che è l'appello della Patria rinnovata, è per noi gregari di battaglia che affronteremo e vinceremo con slancio ed ardore, virtù insite alle Camicie Nere per dare all'Italia la sua libertà economica.

L'ordine del Gerarca troverà esecuzione immediata, ed al grido saltito dei supremi cimenti, i Fascisti di Trapani risponderanno come un solo uomo: A NOI! sottoscrivendo.

FASCISTI!

Sottoscrivere al Prestito del Littorio; ecco il dovere dell'ora; ecco la prova del fuoco cui le Camicie Nere di Trapani, la laboriosa, di Trapani, oulla del risparmio, son chiamate a superare perchè questo impone l'interesse supremo della gran madre Patria, questo comanda il Duce, che, dopo avere data all'Italia, con la sua ardente passione e tenace volontà, la vera effigie politico-morale, ne vuole la efficienza economico-finanziaria, debellando, con la fede e la virtù del popolo, i nemici superstiti che olt'Alpi si annidano e congiurano; questo comanda il Partito, nel nome dei suoi martiri, per arrivare alla vetta agognata.

FASCISTI!

L'ordine di battaglia è dato, tutti in linea per compiere intero il nostro dovere; **FACCIAMO DEI NOSTRI RISPARMI STRUMENTO DI POTENZA PER LA PATRIA RINNOVATA!**

SOTTOSCRIVETE!

Trapani, 26 Novembre - Anno V

Il Segretario Politico
A. Sergio

TEATRI

Al Garibaldi

Al nostro Garibaldi nella prossima stagione avremo una ripresa di arte con la compagnia lirica diretta dal Prof. Minciotti la quale darà le seguenti opere:

Gloconda del M. Ponchielli, Faust del M. Gounod, Tosca del M. Puccini, Nabucco del M. Verdi, Puritani del M. Bellini, Favorita del M. Donizetti, Rigolotto del M. Verdi, Ruy-Blas del M. Marchetti, Boème e Madame Butterfly del M. Puccini e altre da destinarsi.

Si era sparsa la voce che per mancanza di abbonamenti la compagnia non sarebbe più venuta ma l'impresa ha fatto ogni possibile perché Trapani nel campo dell'Arte non rimanesse seconda a nessuna consorella. La cittadinanza non mancherà certo di incoraggiare l'opera dell'Impresa durante la stagione e continuare le tradizioni del nostro Teatro.

Il Littorio

Organo settimanale della Sezione Fascista di Trapani

A Sua Eccellenza Benito Mussolini

A TE al elevi

Dell'alma il canto
Sei dell'Italia
La gloria, il vanto:
Chè forza vivida
Di mente e cuore
Ti fe' Signore
Di questo suol!

Era avvilta

La Patria nostra
Di sano vivere
Non fea la mostra:
Essa per l'Estero
Neppur contava
Ridotta schiava
In triste duol.

Spento il commercio

Per debolezza
Dava miseria
Più che ricchezza:
Colma di debili
Valava poco
Ben fatta giuoco
Di ro' destin.

Di qual per colmo

Poca Morale
C'era nel popolo
E tanto male:
Vincea lo-spirito
Del prepotenti
I meno abbianli
Ridotti a vil.

Solo il partito

Reggea la vita
Cercava il povero
Invan l'aiuta,
Le leggi erano
Un'utopia
Chiusa ogni via
Al merito, al ben.

I pescicani

E gli arruffoni
Dell'alma Italia
Eran succhioni,
Ed ogni libito
Nell'uom che regge
Formava legge
Per favorir.

Di Pe' il tesoro

Più sacrosanto
Miconoscevasi
Come per vanto,
Scuola ed Industria,
Scienza ed Arte
Messe da parte
Molto latristir.

Rotti i legami

D'amor sincero
Tra leggi e popoli
Governo e Clero
Nacque il disordine
E l'anarchia
Massoneria
Reggeva i cuor.

Non vera freno

Al tristo ardire
Tutto in disordine
Per vero dire,
E paventavasi
Di ora in ora
Alla malora
Doversi andar.

Ma sorge un Grande,

Un genio ardito,
Con gesto provvido
Egli alza il dito
Di rea politica
Spezza il regime
L'intrigo opprime
Rompe i favor.

Stata g'imbrogli

La legge addita
Pei ben di Patria
La vuol seguita:
Richiama all'ordine
Grida il dovere
Del Re il potere
Illustra e dà.

Parla di Dio

Vuol la Morale
Si svela all'Estero
Uom geniale
Mentre qui in Patria
Con gran costanza
Nostra Finanza
Sa regolar.

Mira al commerci

Rifià la scuola
Di fede al palpito
Chè ci consola,
Dona un esercito
In Fascio armato
Disciplinato
A più non dir.

Vuole il lavoro

L'economia
Conquide l'ozio
Di gente rila,
Prevede e calcola
Pur l'avvenire
La vuol finire
Con ogni mal.

Il poverello

E l'operaio
Il volto tengono
Ognor più galo
Cade la maglia
In alto; in basso
Non fan più chioso
I rei vampir.

Qual'è tal forte

Quest'alma grande
Che qui ed all'Estero
Suo nome spande
Dando all'Italia
Rispetto e nome
Per quanto e come
Mai le si diè?

Lo dico al mondo,

Ciascun r'inchini:
È l'alto genio
DI MUSSOLINI!
Il dito provvido
Del sommo Dio
Qual forte e pio
Lo suscitò.

Della mia Patria

E' nobile figlio,
Forte ne domina
Il Gran Consiglio,
Regge d'Italia
Le gravi sorti
La gloria apporti
Il suo gestir!

Can. Dott. Nunzio Caronna
Arciprete di Poggioreale (Trapani)

Prima di sciogliersi il congresso vennero inviati i seguenti Telegrammi

Sua Maestà il Re

Roma

Congresso Provinciale Fascista provincia di Trapani invia fervido omaggio devotissimo durabile Maestà Vostra che impersona gloriosamente storia millenaria Casa Savoia anima avvenire della Patria rinnovata anelante maggiori fortune.

Giuseppe Fontana
Segr. Pol. Prov.

Sua Ecc. Benito Mussolini

Roma

Congresso Provinciale Fascista provincia di Trapani al Duce inviolto camice nero di Italia allo artefice sicuro tagliando dei nuovi destini imperiali della Patria calorosamente invia omaggio fede devotissima indistruttibili.

Giuseppe Fontana
Segr. Pol. Prov.

On. Roberto Farinacci
Segretario Partito Fascista

Roma

Congresso Provinciale Fascista convocato scambio idee esame organizzazione efficienza partito di Trapani costata perfetta armonia ideali nazionali rigida indefettibile disciplina autorità gerarchiche plausi entusiasticamente V. S. vindice assertore unitario potere padronato rinnovamento anima Partito Nazionale Alata.

Giuseppe Fontana
Segr. Pol. Prov.

Collage di alcuni pezzi pubblicati nelle pagine interne del giornale

Dicembre 1925/1928
Direttori: Stefano Pucci e Manfredo Chiostri
Tip. "La Combattente" - C/o Istituto Artigianelli nel 1928

L' Eco delle Cooperative

Organo Quindicinale della Società Anon. Cooperativa "La Marittima"

Direzione e Amministrazione
alla Ammiraglio Stelli N.

DIRETTORE RESPONSABILE VINCENZO DI GAETANO

Abbonamento annuo L. 10
Un numero C. 20

AVVISO IMPORTANTE

Questa Redazione, solidale incondizionatamente all'operato del direttore, dichiara di accettare eventuali duelli alle seguenti condizioni:

I. Che chi lancia il cartello di sfida faccia pervenire il certificato d'origine e dimostri di saperli guadagnare il pane onestamente

II. Che si accetta solo duello alla pistola e a 10 passi di distanza.

III. Che sarà scelto a sorteggio, fra i componenti la Redazione, chi dovrà battersi.

LA REDAZIONE

Marzo
Novembre
1925

Direttore:
Vincenzo
Di Gaetano
Tip. "Radio"



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SEGRETERIA DELLA CAMERA

Telefono 29

Abbonamento annuo L. 10

Un numero L. 1.-

ATTI UFFICIALI

della Camera di Commercio e Industria di Trapani

Principali provvedimenti adottati dal Cam-
mercio straordinario.

1. Nomina la Commissione Provinciale per l'accertamento settimanale dei prezzi del grano indigeno nei centri di maggior produzione e commercio.

2. Aderisce alla costituzione della locale Sezione dell'Ente Nazionale per la tutela e la diffusione della cultura italiana all'Estero «Pro Italia» assegnando un contributo annuo di L. 100 con impegno triennale.

3. Ripartisce, a titolo di sussidio, la somma di L. 2000 fra alcuni giovani di non agiate condizioni, i quali, in seguito alla soppressione della locale Scuola Nautica furono costretti a continuare gli studi presso altri Istituti Nautici del Regno.

4. Nomina il Rettore della Chiesa di S. Maria di Gesù in persona del Sec. Giuseppe Lania.

5. Approva la revisione degli usi vigenti nel porto di Castellammare del Golfo.

6. Aderisce alla Conferenza Oraria di Napoli e presenta proposte per modificazioni di orari ferroviari interessanti questa Provincia.

7. Assegna un contributo di L. 1000 al Comitato per i festeggiamenti popolari di mezz'agosto in Trapani.

8. Concede un contributo di L. 500 al Comitato per i festeggiamenti popolari di agosto in Marsala.

9. Concede un contributo di L. 500 al Comitato per le tradizionali feste di Mon e S. Giuliano in onore a Maria SS. di Custonaci.

10. Autorizza impieghi e storni al Bilancio camerale 1925.

11. Da parere su 86 reclami per tassa esercizio e rivendita.

12. Provvede su alcune domande per rimborso tassa camerale.

13. Approva i ruoli d'imposta camerale per i Comuni di Monte S. Giuliano, Paceco, Favignana, Castelvetrano, Vita.

Omaggio a Mussolini

Il Gr. Uff. Stefano Fontana, Commissario Straordinario della Federazione Prov. Sindacati Agricoltori Fascisti in occasione del vile attentato contro S. E. il Capo del Governo ha diretto agli agricoltori di questa Provincia il seguente messaggio:

Agricoltori d'Italia!

L'attentato contro la Patria è fallito! Parta fin dall'ultimo casolare di questa nostra terra adorata un inno di gioia, un fervido ringraziamento a Dio protettore della nuova Italia!

Agricoltori d'Italia!

Stringiamoci ancora di più, sempre di più attorno al Duce, che dalla dedizione assoluta del suo Popolo, Egli senta sostenuto lo sforzo immane che compie colla tranquilla, superba serenità di tutte le ore!

Agosto 1926 - Anno I n.8

Stampato a cura della Camera di Commercio

Camera di Commercio e Industria di Trapani

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Gr. Uff. STEFANO FONTANA

Dot. ANTONINO SCARDANO — Segretario - Capo

Delegazioni Camerali

Consiglio Generale del Banco di Sicilia: Comm. Gabriele D'Alì
Scuola d'Arti e Mestieri in Trapani: B. no. Girolamo Adragna
Unione delle Camere di Commercio: Cav. Rosario Aula fu Domenico
Collegio Ambientale di Agricoltura: Gr. Uff. Stefano Fontana

Commissione Provinciale per le Imposte Dirette: Comm. Domenico Florio Martinez
Cav. Uff. Rag. Mario Costantino

Commissione degli esperti per le pesce marittime: Gr. Uff. Stefano Fontana
Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico di Trapani: Cav. Rosario Aula fu Domenico
Istituto medio di Commercio, Mercati: Cav. Francesco Lo Presti.

NUMERO UNICO

TRAPANI, 12 MARZO 1932 - X

NUMERO UNICO

BOLLETTINO

DELLA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA AGRICOLTORI

TRAPANI

Marzo 1932 - Direttore: Pietro Fontana - Tip. Gervasi-Modica

Marciare non marcire!...

Numero Unico del "GRUPPO FUTURISTA TRAPANESE,,

"NOI SIAMO UN POPOLO GIOVANE CHE VUOLE E DEVE CREARE E RIFIUTA DI ESSERE UN SINDACATO DI ALBERGATORI E DI GUARDIANI DA MUSEO. IL NOSTRO PASSATO ARTISTICO È AMMIREVOLE. MA, QUANTO A ME, SARÒ ENTRATO TUTT'AL PIÙ DUE VOLTE IN UN MUSEO ..

E

Mussolini

"IO AFFERMO CHE ROMA PUÒ DIVENTARE CENTRO INDUSTRIALE. I ROMANI DEVONO ESSERE I PRIMI A DISDEGNARE DI VIVERE SOLTANTO SULLE LORO MEMORIE. IL COLOSSEO, IL FORO ROMANO, SONO GLORIE DEL PASSATO; MA NOI DOBBIAMO COSTRUIRE LE GLORIE DEL PRESENTE, DEL DOMANI. NOI SIAMO LA GENERAZIONE DEI COSTRUTTORI CHE COL LAVORO E CON LA DISCIPLINA DEL BRACCIO E INTELLETTUALE VOGLIONO RAGGIUNGERE IL PUNTO ESTREMO, LA META AGOGNATA DELLA GRANDZZA DELLA NAZIONE DI DOMANI, LA QUALE SARÀ LA NAZIONE DI TUTTI I PRODUTTORI E NON DEI PARASSITI ..

Mussolini

"CONSIDERO LA MARCIA SU ROMA COME LA SECONDA TAPPA DELLA NOSTRA MARCIA IMPERIALE SUL MONDO..

F. T. MARINETTI

I

R

!

!

ITALIA

"Bisogna marciare e non marcire nelle nostre sacre ambizioni !

Bisogna scagliare la gioventù Italiana (già muscolosamente e spiritualmente pronta, anzi prontissima) alla conquista dell'Impero Italiano! Italiano deve essere e sarà, poiché un Impero Romano sarebbe un restauro o un plagio.

Impero Italiano, poiché la nostra penisola snella, elegante spina dorsale che ha una Testa dura di Alpi pensanti e dominatrici, la nostra penisola, riassunto di tutte le bellezze della terra, gonfia di genio creatore, ha

il diritto di governare il mondo. L'imposizione di questo diritto sarà un atto di fede-forza, una spavalda improvvisazione giovanile, un'opera d'arte sbocciata miracolosamente.

La grandezza antica è oscurata dal bagliore del Carso! Siamo figli dell'Isonzo, del Piave, di Vittorio Veneto e dei quattro anni di Fascismo: blasoni sufficienti! L'idea imperiale scaturisce dal nostro sangue e dai nostri muscoli futuristi, cioè vincitori, novatori ed instancabili.,,

a BENITO MUSSOLINI Capo della Nuova Italia
F. T. Marinetti, Mario Carli, Settimelli

I futuristi sono i mistici dell'azione

Giugno 1927 - Fondatori: Gaetano Gionfrida e Giuseppe Candia - Direttore: Gaetano Gionfrida - Tip. "Radio"

Il Commercio Trapanese

ANNO I N. 6 ORGANO - BOLLETTINO QUINDICIALE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI COMMERCianti Martedì 1° Maggio 1928 - Anno VI.
 Per la Pubblicità e per le inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione. Via Carceri 3 - telefon. 47. Abbonamento annuo L. 15 Gratuito ai Soci della Federazione Un numero cent. 25 Arretrato cent. 50



Il Cav. Uff. Not. G. B. Barresi Podestà di Trapani

Cav. Uff. Not. Barresi Giovan Battista fu Bartolomeo e fu Grimaudo Michela nato a Trapani il 9 giugno 1861 ascese alla carica di Podestà il 21 Aprile 1928 (VI) dopo essere stato Commissario Prefettorio fin dal 13 Ottobre 1927. Venne all'Amministrazione della cosa pubblica il 7 Luglio 1896 allorché venne nominato Consigliere Comunale e vi stette fino al 1910 dopo avere ricoperto la carica di Assessore Comunale. Dopo un periodo di sosta è chiamato dal Commissario Regio Cav. Menichella (1-2-1922) a coprire la carica di Notabile al Comune. È nuovamente Notabile in settembre 1923 con l'Amministrazione straordinaria di S. R. Retoli. Presidente del Consiglio Notarile e Censore della Banca d'Italia da epoca recente, è stato anche Amministratore della Banca Sicula e del Museo S. R. Pepoli fino alla liquidazione. Giudice conciliatore, membro dell'Amministrazione della Congregazione di Carità e Presidente della Deputazione della Biblioteca Fardelliana.

N. d. R. Trapani è veramente fiera di avere suo primo cittadino il Notar Barresi. Chi ha saputo evadere e onestamente assolvere il proprio mandato nelle più svariate amministrazioni, chi conosce profondamente l'Amministrazione del Comune, chi sa il passato di questa nobile città (glorioso per la industria e per il commercio), chi conosce le aspirazioni, le speranze, le volontà di vivere di circa un centinaio di migliaia di vite, chi interpetra fedelmente le mode affatto singolare i bisogni della nostra città, non può che nel servizio all'alto destino cui esso aspira e nel quale tutti fermamente crediamo.

Con vivissimo compiacimento apprendiamo l'assunzione nomina a Vice-Podestà del Cav. Avv. Angelo Antonino. Noi che conosciamo la sua fattività, la sua fede, il suo ingegno, non possiamo che porgere al camerata, cui giustamente è stata affidata la merita carica, le nostre più cordiali congratulazioni, mentre siamo sicuri che con impiego sempre maggiore egli assolverà al gradito incarico.

Aprile 1928 / Dicembre 1931
 Direttore: Michele Costantino - Redattore capo: Salvatore Maria Briguccia
 Tip. "Radio"

CASA DA REGALO
ALBERTO PIACENTINO
 grande assortimento articoli per regalo in argenteria - besciuti - argenteo - specialità in servizi completi di oristallerie e porcellane.
 Via Baccano 4-6 - TRAPANI - Succ. Via G. Verdi 2-4

alla **FLORA GIAPPONESE**
Fratelli G. G. CATALANOTTI di Vincenzo
 Corso Vittorio Emanuele N. 20
 I migliori, i più belli oggetti da regalo di gusto fine. - Esportazioni ed importazioni fiori freschi. - Si eseguisce qualunque lavoro in fiori e piante - Giardino in Via Palermo N. 239-241.

Spende bene il tuo denaro
 onni acquisti nei
Magazzini "Elegantia,"
F.lli GIANNITRAPANI
 Articoli per signora e per uomo - Le più alte novità
 Corso V. E. 9-11-13 - TRAPANI - Via Tribonali, 1

da
Franco Pellegrino
 i migliori servizi completi di oristallerie e porcellane a prezzi di convenienza.

BUCCELLATO SALVATORE
 TRAPANI - Via Crocifori, 32
 Vasti assortimenti :: Corredi da neonati - Abiti bambini e signore - Cappelli - Pelliccerie - Guanti - Calze - Merletti - Pizzi - Ricami - Tele lino - Etamine - Profumerie.

VINCENZO LO FORTE
 Corso V. E. - TRAPANI - Corso V. E.
 I migliori abiti confezionati - Grande assortimento in paletot ed impermeabili per uomo - Ogni articolo di abbigliamento - Prezzi modicissimi.

Autorimessa
Michele Oliveri
 Vetture di lusso e da turismo
 :: Massima puntualità e sicurezza ::
 TRAPANI - Via Tintori, 13

Ditta GASPARE BONFANTI & Figli
 Via Torrearsa, 76 - TRAPANI - Via S. B. Fardella, 1-7
 :: Forniture: Civili e Militari ::
 :: Grande assortimento in tessuti ::

PREMIATA CASA DELLA MODA
Marchello Bertolini
 Corso Vitt. Em. N. 65 - TRAPANI - Corso Vitt. Em. N. 65
 Sempre i migliori modelli parigini
 Grande assortimento in pelliccerie

PIETRO BICA - Trapani
 Via Certina, 52
 Materiale Elettrico, - Concessionario e Depositario del Tecnomaglie Italiano Brown Boveri per motori elettrici - Elettropompe - Impianti elettrici - Impianti riparazione luce auto - Vendita e carica accumulatori

MACCHINE
 — PER —
CUCIRE



HAID & NEU
 Marca speciale EXCELLA
 Le più diffuse: 15.500.000 in uso dal 1860, operai 2500.
 Cucino, Ricamano Rammendano
 Ogni macchina è munita di speciale certificato di garanzia di 75 anni di perfetto funzionamento.
GRANDI ONORIFICENZE MONDIALI
 12 Medaglie, grand Prix, Croce a merito, Diploma di onore sono la base incrollabile per la fiducia.
 Succursale: Alcamo, Castelvetro, Marsala, Marsala.
 Amministrazione e Magazzini Generali di vendita: Via Tribonali, 18-20 - Trapani (Angolo Via Neve).

Pasticceria
Alberto Messina
 TRAPANI - Via Crocifori, 37
 Vasto assortimento in :: :: ::
 :: :: :: pasticceria e dolciumi

BIRRERIA ITALIA
 Via Torrearsa, 4-8 - TRAPANI - Viale Regina Elena
DEGUSTAZIONE CAFFÈ ESPRESSO
 :- Latte - Cioccolato :-

SAPONERIE RIUNITE
GASPARE TEDESCO DOMINGO & C.
 Sede in TRAPANI
 Sapone molle e Biondo traslucido - Sapone duro pezzettato e a barre di qualsiasi forma e qualità.

Ditta Caterina Grimaldi
 Corso Vitt. Eman. - TRAPANI
 :: Magazzini di moda ::

<p>MAGAZZINO LASTRE di VETRO FERRAMENTA ARTICOLI SANITARI F.lli MAZZEO Via S. Francesco di Paola, Lei 19-20 ***** OPIFICIO costruzioni articoli di latta e simili. ***** Si accettano ordinazioni d'impianti idraulici ed affini.</p>	<p>Ditta DI BONO VITO Via Garibaldi, 69-61 Grande laboratorio tappezzerie Lacci - Frange - Arazzi Sedie uso Vienna assortimento Stoffe - tappeti Stuoje e Pelli capra</p>
---	---

Il Lunedì Trapanese

Lunedì 9 Marzo 1933 Anno XI - N. 11 - Anno I - TRAPANI
Direzione - Redazione - Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele N. 102
Conto Corrente con la Poste

PERIODICO SETTIMANALE

ABBONAMENTI: Ordinario lire 15 - Studentesco lire 100 - Numero
opere annuali resti - inserzioni a pubblicità pronti da convenire
I manoscritti non si restituiscono

IL CAMBIO DI GUARDIA

Le camicie nere del trapanese salutano entusiasticamente in Gaetano Messina il giovane Gerarca provinciale

Il Comunicato

Roma, 4 marzo
L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:
Il Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale.
Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina.
Il Duce ha firmato i relativi decreti.
Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Gaetano Messina è nato a Trapani il 13 novembre 1901. Laureato in Giurisprudenza, ha lavorato in vari uffici con passione e dedizione. È stato presidente della Camera di Commercio e di varie associazioni di lavoro.

Componente la Commissione di Revisione del Partito Nazionale Fascista, ha lavorato con impegno e serietà. È stato presidente della Camera di Commercio e di varie associazioni di lavoro.

Il giovane Gaetano Messina, che ha appena compiuto il suo trentunesimo anno, è un uomo di grande intelligenza e di alta moralità. Ha lavorato con impegno e serietà in vari uffici con passione e dedizione.

Giovani al comando

La nomina del numerato Gaetano Messina a Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani è, per noi, particolarmente significativa. Ci piace rilevare il suo spirito di sacrificio e la sua alta moralità.

Per noi che abbiamo sempre sostenuto che ai giovani bisogna rivolgerci, è un piacere rilevare gli elementi di cui è composto il Partito di Trapani e della Provincia, la vitalità del nuovo Segretario.

Il nuovo Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Vano sono le parole tendenti a dimostrare che facile può riuscire, anche a chi è arrivato al Fascismo attraverso la strada degli altri partiti, di vivere inalterabilmente e di interpretare rigidamente l'idea nuova che troncò nel DUCE il creatore e l'apostolo.

Molti sono i ritorni che vengono legati al passato che non è solo nella Rivoluzione. E non basta il cuore - la migliore buona volontà ad evitare che alcune deviazioni si verifichino, che alcune incertezze abbiano circolazione.

Solo i giovani, autentici esponenti della nuova Italia, maturati precocemente nel Fascismo, possono avere la forza di ripulire il passato e procedere sicuri innanzi nelle intenzioni supreme della Nazione.

È questo un problema che il Fascismo, fin dai primi momenti, ha posto nei suoi giusti termini.

Nei giovani è la certezza e la speranza dell'avvenire. La formazione della nuova classe dirigente non può e non deve essere condotta alle lunghe. Il maggior numero possibile di giovani i quali abbiano chiara coscienza dei propri doveri e della propria energia, deve essere indirizzato verso la responsabilità del comando, verso la dura esperienza della vita politica che dai giovani deve essere vissuta con orgoglio, con lealtà, con grande disciplina.

Il Fascismo di Trapani oggi - vede assicurato ad un alto posto di responsabilità un giovane. Nel, come tutti, siamo al-

l'arte che come portici nell'alto posto cui è stato chiamato in una fede fascista unita ad una sana esperienza e consapevolezza.

Gaetano Messina non soltanto conosce la fede dei fascisti di Trapani, ed è in grado quindi di condurli ad una maggiore efficienza, ma conosce anche tutti i problemi della nostra Provincia, talché potrà contribuire efficacemente, assieme alle altre autorità politiche ed amministrative al progresso della città e al benessere del popolo trapanese.

All'Avv. Pucci che lascia la Segreteria Federale per motivi personali e ritorna a Trapani, inviamo il nostro saluto.

NOTE ROMANE

CONTINUITÀ

Roma, Martedì 6 marzo
Gli ordini emanati dal Segretario del Partito per la celebrazione del XIV anno della Fondazione del Fascio, danno la stessa sensazione della solidità della manifestazione.

Il Fascio primigenio nella sua storia avrà nell'Avanguardia e nella vita di Piazza S. Eustachio, per bocca di S. E. Starace, saranno ripetute la parola di coraggio e di audacia dette dal Duce al momento del suo insediamento al comando della nuova storia.

Tutto il popolo, radunato nella piazza e nella casa del Fascio di tutta Italia (maglio nella piazza, disiano noi, perché nessuno possa scostarsi) sarà il discorso che allora sembrò l'affermazione di un'immortale verità che ora appare la manifestazione del Fascio, che si riconosce nel corso degli eventi e del giorno il momento in cui un atto di volontà e di audacia può superargli quella che sembra una realtà immutabile.

In verità, ora più che prima, ora più che mai, all'ultimo del secondo decennio, si può rendere conto della grandiosità di quell'atto, del valore di quella tempestiva riunione di uomini decisi a tutto per il salvamento dell'Italia quasi sulla china dello sfacelo.

Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare.

Ma oggi, a quarantotto anni di distanza, dopo dieci anni di governo, si può da ogni parte riconoscere a quell'avvenimento, così come si ricordano le date e i fatti politici della storia di un popolo. Tutto un mondo nuovo, quasi impensabile allora, si è costituito al mondo.

Il nuovo Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Gaetano Messina non soltanto conosce la fede dei fascisti di Trapani, ed è in grado quindi di condurli ad una maggiore efficienza, ma conosce anche tutti i problemi della nostra Provincia, talché potrà contribuire efficacemente, assieme alle altre autorità politiche ed amministrative al progresso della città e al benessere del popolo trapanese.

All'Avv. Pucci che lascia la Segreteria Federale per motivi personali e ritorna a Trapani, inviamo il nostro saluto.

NOTE ROMANE

CONTINUITÀ

Roma, Martedì 6 marzo
Gli ordini emanati dal Segretario del Partito per la celebrazione del XIV anno della Fondazione del Fascio, danno la stessa sensazione della solidità della manifestazione.

Il Fascio primigenio nella sua storia avrà nell'Avanguardia e nella vita di Piazza S. Eustachio, per bocca di S. E. Starace, saranno ripetute la parola di coraggio e di audacia dette dal Duce al momento del suo insediamento al comando della nuova storia.

Tutto il popolo, radunato nella piazza e nella casa del Fascio di tutta Italia (maglio nella piazza, disiano noi, perché nessuno possa scostarsi) sarà il discorso che allora sembrò l'affermazione di un'immortale verità che ora appare la manifestazione del Fascio, che si riconosce nel corso degli eventi e del giorno il momento in cui un atto di volontà e di audacia può superargli quella che sembra una realtà immutabile.

In verità, ora più che prima, ora più che mai, all'ultimo del secondo decennio, si può rendere conto della grandiosità di quell'atto, del valore di quella tempestiva riunione di uomini decisi a tutto per il salvamento dell'Italia quasi sulla china dello sfacelo.

Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare.

Ma oggi, a quarantotto anni di distanza, dopo dieci anni di governo, si può da ogni parte riconoscere a quell'avvenimento, così come si ricordano le date e i fatti politici della storia di un popolo. Tutto un mondo nuovo, quasi impensabile allora, si è costituito al mondo.

L'insediamento del nuovo Segret. Federale alla presenza di S. E. Mastromatteo

Il nuovo Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

All'Avv. Pucci che lascia la Segreteria Federale per motivi personali e ritorna a Trapani, inviamo il nostro saluto.

NOTE ROMANE

CONTINUITÀ

Roma, Martedì 6 marzo
Gli ordini emanati dal Segretario del Partito per la celebrazione del XIV anno della Fondazione del Fascio, danno la stessa sensazione della solidità della manifestazione.

Il Fascio primigenio nella sua storia avrà nell'Avanguardia e nella vita di Piazza S. Eustachio, per bocca di S. E. Starace, saranno ripetute la parola di coraggio e di audacia dette dal Duce al momento del suo insediamento al comando della nuova storia.

Tutto il popolo, radunato nella piazza e nella casa del Fascio di tutta Italia (maglio nella piazza, disiano noi, perché nessuno possa scostarsi) sarà il discorso che allora sembrò l'affermazione di un'immortale verità che ora appare la manifestazione del Fascio, che si riconosce nel corso degli eventi e del giorno il momento in cui un atto di volontà e di audacia può superargli quella che sembra una realtà immutabile.

In verità, ora più che prima, ora più che mai, all'ultimo del secondo decennio, si può rendere conto della grandiosità di quell'atto, del valore di quella tempestiva riunione di uomini decisi a tutto per il salvamento dell'Italia quasi sulla china dello sfacelo.

Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare.

Ma oggi, a quarantotto anni di distanza, dopo dieci anni di governo, si può da ogni parte riconoscere a quell'avvenimento, così come si ricordano le date e i fatti politici della storia di un popolo. Tutto un mondo nuovo, quasi impensabile allora, si è costituito al mondo.

Il nuovo Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Gaetano Messina non soltanto conosce la fede dei fascisti di Trapani, ed è in grado quindi di condurli ad una maggiore efficienza, ma conosce anche tutti i problemi della nostra Provincia, talché potrà contribuire efficacemente, assieme alle altre autorità politiche ed amministrative al progresso della città e al benessere del popolo trapanese.

All'Avv. Pucci che lascia la Segreteria Federale per motivi personali e ritorna a Trapani, inviamo il nostro saluto.

NOTE ROMANE

CONTINUITÀ

Roma, Martedì 6 marzo
Gli ordini emanati dal Segretario del Partito per la celebrazione del XIV anno della Fondazione del Fascio, danno la stessa sensazione della solidità della manifestazione.

Il Fascio primigenio nella sua storia avrà nell'Avanguardia e nella vita di Piazza S. Eustachio, per bocca di S. E. Starace, saranno ripetute la parola di coraggio e di audacia dette dal Duce al momento del suo insediamento al comando della nuova storia.

Tutto il popolo, radunato nella piazza e nella casa del Fascio di tutta Italia (maglio nella piazza, disiano noi, perché nessuno possa scostarsi) sarà il discorso che allora sembrò l'affermazione di un'immortale verità che ora appare la manifestazione del Fascio, che si riconosce nel corso degli eventi e del giorno il momento in cui un atto di volontà e di audacia può superargli quella che sembra una realtà immutabile.

In verità, ora più che prima, ora più che mai, all'ultimo del secondo decennio, si può rendere conto della grandiosità di quell'atto, del valore di quella tempestiva riunione di uomini decisi a tutto per il salvamento dell'Italia quasi sulla china dello sfacelo.

Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare.

Ma oggi, a quarantotto anni di distanza, dopo dieci anni di governo, si può da ogni parte riconoscere a quell'avvenimento, così come si ricordano le date e i fatti politici della storia di un popolo. Tutto un mondo nuovo, quasi impensabile allora, si è costituito al mondo.

Il nuovo Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Trapani, AVV. Stefano Pucci ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il numerato Gaetano Messina. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle camicie nere è effettuato domenica 3 corrente alla presenza del Prefetto della Provincia.

Gaetano Messina non soltanto conosce la fede dei fascisti di Trapani, ed è in grado quindi di condurli ad una maggiore efficienza, ma conosce anche tutti i problemi della nostra Provincia, talché potrà contribuire efficacemente, assieme alle altre autorità politiche ed amministrative al progresso della città e al benessere del popolo trapanese.

All'Avv. Pucci che lascia la Segreteria Federale per motivi personali e ritorna a Trapani, inviamo il nostro saluto.

NOTE ROMANE

CONTINUITÀ

Roma, Martedì 6 marzo
Gli ordini emanati dal Segretario del Partito per la celebrazione del XIV anno della Fondazione del Fascio, danno la stessa sensazione della solidità della manifestazione.

Il Fascio primigenio nella sua storia avrà nell'Avanguardia e nella vita di Piazza S. Eustachio, per bocca di S. E. Starace, saranno ripetute la parola di coraggio e di audacia dette dal Duce al momento del suo insediamento al comando della nuova storia.

Tutto il popolo, radunato nella piazza e nella casa del Fascio di tutta Italia (maglio nella piazza, disiano noi, perché nessuno possa scostarsi) sarà il discorso che allora sembrò l'affermazione di un'immortale verità che ora appare la manifestazione del Fascio, che si riconosce nel corso degli eventi e del giorno il momento in cui un atto di volontà e di audacia può superargli quella che sembra una realtà immutabile.

In verità, ora più che prima, ora più che mai, all'ultimo del secondo decennio, si può rendere conto della grandiosità di quell'atto, del valore di quella tempestiva riunione di uomini decisi a tutto per il salvamento dell'Italia quasi sulla china dello sfacelo.

Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare. Il mondo, che ora guarda fiducioso all'Italia, al suo Capo, al suo Re, allora non può concepire che di più non si possa fare.

Ma oggi, a quarantotto anni di distanza, dopo dieci anni di governo, si può da ogni parte riconoscere a quell'avvenimento, così come si ricordano le date e i fatti politici della storia di un popolo. Tutto un mondo nuovo, quasi impensabile allora, si è costituito al mondo.

ANNO XXXII

TRAPANI, MAGGIO – GIUGNO 1935

v. 5 - 6

IL RINNOVAMENTO ECONOMICO-AGRARIO

BOLLETTINO DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

1903 - 1935

Direttore: On. Prof. Sante Caldieri (1935) - *Responsabile:* Dott. Nicolò Alagna
Commissario Governativo: Cav. Uff. Bartolomeo Augugliaro



1932
Direttore:
Avv. Giuseppe Venuti

Tip. "Radio"

L'AGRICOLTORE TRAPANESE — Anno VI - N. 11

TELEF. { N. 1500 Presidente
N. 1234 Direttore

NOTIZIARIO

TRAPANI: Via Badia Nuova N. 8
Telegrammi: AGRICOLTORI - Trapani

DELL'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA AGRICOLTORI
TRAPANI



COMUNICAZIONI AI SOCI



1932 /1939 - *Direttore:* Domenico Messina - Tip. Gervasi-Modica

PARVA LUCERNA



PARVA LUCERNA

*Va col suo sacco e il dolore,
dorme vicino al piccone,
sua croce, sua orazione;
sogna la sposa che l'aiutò a portare l'a-
more.*

*Prega i santi della sua sagra.
Fiuta odore di terre selvaggie e nuove,
ma il suo cuore è un grumo di terra magra,
la sua terra, così odorosa quando piove.*

*Non è più suo il cielo che porta
negli occhi. Beve pianto e gli pare
di baciare l'acqua del mare
che canta sulla sua porta.*

*O Signore, tu l'hai creato
perchè sanguini e sudi,
e d'ogni steppa faccia prato,
salvi la terra dalle paludi;*

*e nella cieca miniera, eroe senza leggenda
cerchi un impossibile talismano;
rude angelo della fazenda,
fratello maggiore del grano.*

*Fa, o Signore, che il suo villaggio ritrovi
con un pugno d'oro che basti
a comprare due bianchi bovi
e campi da fatica un po' più vasti;*

*e riveda i suoi bambini,
forti come colonne, belli come alpini.
E la sua donna in ogni grazia sciupata
l'aspetti con il cuore di tenera fidanzata.*

Rassegna mensile di cultura

1932/1936

Direttore:

padre Andrea Tosto De Caro

Andrea Tosto De Caro

L'ansia e la strada

*Tutto assorto nel bene
io percorro la strada
fra' silenzi più sacri.*

*La mia strada si snoda
fra le pietre taglienti,
senza fiore nè fonte.*

*D'ogni pena fo canto,
d'ogni stilla di sangue
fo il mio vino soave.*

*Ah! non vale salire
senza prima curvarsi
sotto il giogo del pianto.*

*Non si giunge alla vetta
senza sangue e ferite
senza bere l'assenzio.*

*Una pena m'inarca
come il cielo che a notte
lentamente si oscura.*

*In me tutto si libra...
come un'ala che tende
agli spazi stellari*

*oltre il mondo e le cose;
ma il dolore già canta
nel mio cuor di liuto.*

L'AQUILA IMPERIALE

Anno II N. 5 - 1 Maggio 1933 - a. XI - Una copia Cent. 50 ■ RASSEGNA MENSILE DI CULTURA ■ Dirz. e Amm.: TRAPANI - Via Bali Cavarretta, 31 - C. C. P.

POESIA

PICOOLE MANI

Piccolz mani protzse
verso il dono luminoso
del nascente mattino.

Lieuz gesto d'amore
offerta pura e meliosa,
che l'attesa avvicina
alle mie nuove speranze.

O dolce bimba,
nel tuo gesto incoscio,
è come un dono
e una chiara preghiera.

Muta la tua bocca,
sorrìòz di una gioia piena,
così come i tuoi occhi,
sbarrati ed attenti,
alla trionfale ascesa
del sole.

Ar.uro Ariotti

L'anima del giardino

Il giardino si desta in armonie
d'accorato risveglio antelucano;
sopra ogni foglia d'albero una mano
ha lasciato cader malinconie.

Una fata che venne di lontano,
seco portò il mister di lunghe vie
e lo trasfuse con le mani pie
in ogni ramo, con potere arcano.

Tutto vaneggia in pallida penombra
di sinistri segreti ignoti al cuore,
mentre la vita di pietà s'adombra.

Sale dai solchi un'onda di dolore,
e il giardino, più placido, ne l'ombra
l'anima esala in breve volger di ore.

D. Costantino

NUDITA'

L'anima mia è una palude immola.
E i miei sogni su lo specchio opaco
galleggian come fior d'astri caduti
in una notte remota.

Emerso su la gora
il cuore mio non è che nuda siepe:
nuda poi che perduti
andarono nel vento tutti i fiori
verso fallaci amori.

Ma nell'incerta luce
che piangono le stelle in cielo fisse,
su l'acque immote e su le immote cose,
brivida il primo palpito dell'alba.

O Tu, mio Dio, abbi di me pietà:
fa che fiorisca un fiore
di tua luce, nel buio del mio cuore,
che vesta la mia stanca nudità.

Ferdinando Passerello

Rassegna mensile di cultura

Ottobre 1932 / Maggio 1934

Direttore:

Salvatore Maria Briguccia

Tip. "Radio"



SIGNUM

— Sotto questo segno, e per ordine di arrivo, presenteremo ai lettori ad ogni numero una lirica originale ed inedita. E per questo primo, mentre siamo grati all'Illustre Maestro, presentiamo questi magnifici versi di G. A. Cesareo, che, alla modernità del linguaggio, accoppiano una delicatezza non comune di sentimento ed una forza inusitata di concezione.

LA LETIZIA DEL FAGGIO

*Il faggio austero udì
Entro i suoi rami antichi un fruscio, un volo,
Il giubilo d'un trillo: e trasalì.*

*Ma già la lodoletta
Schizza nell'aria: un'altra volta solo,
La mira il faggio, e nulla chiede o aspetta.*

*Pur consolarsi si può
Che quella gioia alata non in vano
Sul silenzio del core gli passò.*

*E a notte si ridice,
Tra sonno e veglia sfraccheggiando piano,
Quel trillo, e il volo, e il fruscio: ed è felice.*

G. A. CESAREO

AMOR SI SENTE

*Amo le fragranti viole
E del ciel amo l'azzurro;
Amo i raggi del sole
E de l'onde il sussurro.*

*Amo gli occhi celesti,
Le labbra coralline.
Amo i sorrisi mesti
De le belle bambine,*

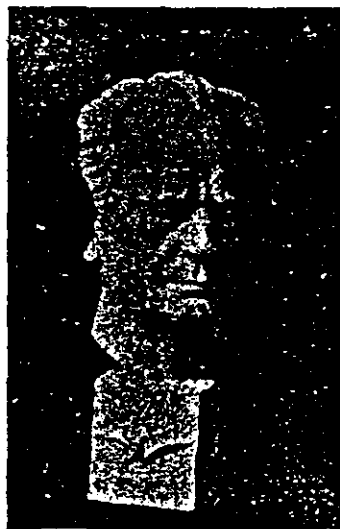
*E tu, bella innocente,
Sai dirmi cosa è amore?
Amore?... Amor si sente,
Ma... non lo spiega il core.*

Basilio Bontempo

ARTISTI NOSTRI



L. MARINI: G. PLATAMONE
Eseg. 1931 (n. 1876 — m. 1930)



G. CAFIERO: «Ten. Caltis»

Col prossimo dicembre inizieremo

LE EDIZIONI DELL'AQUILA

con la pubblicazione della monografia:

LA
MATERNITA'
nella poesia e nell'arte
di S. M. BRIGUCCIA

L'edizione in 16° di 36 pagg. costerà L. 4 e sarà accuratissima. Avrà: copertina con cliché simbolico in tre quarti riproducente la Niobe Scopadea (fot. Alinari) e sopraoperta a fascia in cellulosa rosella.

Collage
delle prime
pagine
di due
edizioni:

28 ottobre
1932
e
1° maggio
1933

Il Popolo di Trapani

SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

"CREDERE PER OPERARE"

38

ABBONAMENTI
 Annuale L. 15 - Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 5 - Mensile L. 2
 Invi. 21 Luglio 1934. XII - C. C. con la Posta
 Lit. numero Cost. 90

Direzione, Redazione e Amministrazione
 Casa Littoria

INSERZIONI
 Prezzo per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Pubblicità commerciale L. 4,50 - Necessarie L. 3,00 - Avvisi umanitari, legali, atti pubblici, ecc. L. 1,50 - Avvisi cronamici L. 2,00 a parola - Oltre mass. giornaliera PAGAMENTO ANTICIPATO

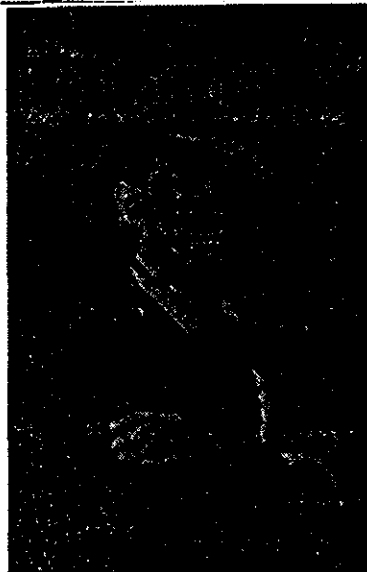


La partenza dei primi scaglioni di bimbi del popolo per la colonia marina "Riccardo Sieri-Pepoli", e per la colonia montana di Erice

ATTIVITA' DELLE LEGIONI

Una giovane Camicia Nera
 che si fa onore
 nelle arti figurative

L'Avanguardista Matteo Giacalone di Celestino, alunno della 5. classe del R. Ginnasio «Vincenzo Pipitone» di Marsala, ha donato



Giacalone Matteo di Celestino

alla Casa del Balilla della sua città un mezzobusto del Duce, del quale si deve notare oltre che la somiglianza perfetta, la modellazione eseguita con larghezza di tocco e perfezione di forma.

OPERA BALILLA



Lombardo Francesco di Pietro

Balilla Moschettiere, iscritto dal 1929. — Elemento disciplinatissimo, assiduo, presente ad ogni manifestazione della sua Coorte. Dimostra vivo entusiasmo ed attaccamento alla Istituzione.

Giovinchezza di Mussolini



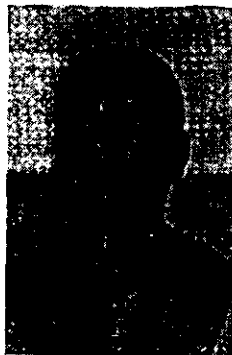
De Maria Ferdinando di Michele

Balilla Marinaretto, iscritto dal 1930. — Ottimo per disciplina ed operosità. Si distingue nelle esercitazioni marine servendo di esempio ai compagni. Ottimo nello studio.



Alcamo Franca di Michele

Caposquadra Piccola Italiana. Disciplinata, diligente e studiosa, si presta con entusiasmo in ogni manifestazione.



Il mezzobusto del Duce

Viva il Duce!

Mio amatissimo Duce,
 Io sono una piccola italiana che vado alla scuola di Posillesi e frequento la terza classe elementare. E io, mio amatissimo Duce, ogni giorno ti ringrazio sempre perchè tu ci hai mandato un buon maestro e pure hai mandato alle mie compagne la minestra calda; quelle che mangiano sono 25. Cuoco per tutte la mamma del Signor maestro: Ti ringrazio sempre perchè ci hai man-

dato la farina e il signor maestro l'ha distribuita a quelle veramente più bisognose. Ti ringrazio che ci hai mandato tutto gratis, matite, gomma, libri, asticciuole, quaderni e pastelli.

Noi ogni sera e ogni mattina ti ringraziamo. E anche Iddio dobbiamo ringraziare perchè ti conservi buono in salute per l'avvenire della Patria.

Viva il Duce.

P. I. Marianna Di Nicolò

Settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento - Collage della prima e dell'interno
 Gennaio 1934 / Ottobre 1935 - Continuerà come "Foglio d'ordini" - Direttore: Giovanni Scuderi - Tip. "Radio"

CRONACHE NOSTRE

RASSEGNA PANORAMICA DEL NOSTRO TEMPO

Direttore:
SALVATORE GIACOMAZZI

TRAPANI
15 - Via Tribunale - 15

Abbonamenti: Ordinari, N. 100, 500, 1000
Inserzioni: L. 100 per riga di altezza 27 lettere
Conto Corrente: Credito Italiano

Camerata Gaspere Grignani,



camerata della sparuta ed ardita scolta dei fondatori del Fascio Trapanese di combattimento, camerata Gaspere Grignani.
Presente!

Il nuovo Direttorio Federale

In data 15 gennaio XIII Sua Eccellenza il Segretario del Partito ha nominato componenti il Direttorio della Federazione del Fascio di Combattimento: i seguenti camerati:

- 1.) QUARTANA Agostino - iscritto nel P. N. F. dal 20-11-1920 Vice Segretario Federale
- 2.) CANUSO Dott. Girolamo - Iscritto nel P. N. F. dal 20-11-1925 - Segretario Federale Amministrativo
- 3.) AMODEO Prof. Salvatore - Iscritto nel P. N. F. dal 10-10-1925 componente.
- 4.) GIANNITRAPANI Dott. Gaspere - Iscritto nel P. N. F. dall'1-6-1928 - Componente.
- 5.) GUIDA Giulio - Iscritto nel P. N. F. dall'1-4-1920 -

Segretario del Fascio di Combattimento di Castellammare del Golfo - Componente.

6.) MARINI Dott. Gaetano - Iscritto nel P. N. F. dal 28-8-1928 1. Lova Fascista - Segretario G. U. F. - Componente.

7.) MANTANGIOL Prof. Mariano - Iscritto nel P. N. F. dal 6-6-1927 - Segretario del Fascio di Combattimento di Castelvetrano - Componente.

I componenti GUIDA e SANTANGIOL mantengono gli incarichi di Segretari dei rispettivi Fasci di Comb.

I componenti del Direttorio Federale sono stati convocati a rapporto il giorno 30 s. m.

Nomina di Ispettori Federali

In data 1 Febbraio XIII ho nominato Ispettori Federali i seguenti camerati:

1.) I Zona - Bellina Rag. Antonino, nato a Trapani il 5 luglio 1908 - iscritto nel P. N. F. dal 29-11-1925 proveniente dall'A. G. F., Capo Manipolo della M. V. S. N.

2.) II Zona - Terranova Di. ne, nato a Marsala il 28-1-1902 - iscritto nel P. N. F. dal 14-11-1920, Capo Manipolo della M. V. S. N.

3.) III Zona - Mentelle Dott. Vito, nato a Santa Ninfa il 6-3-1892, iscritto nel P. N. F. dall'1-4-1924, mutilato di guerra, de-

corato con medaglia d'argento al valor militare.

4.) IV Zona - Adragna Niccolò di Roberto, nato a Trapani il 20-9-1901, iscritto nel P. N. F. dal 27-9-1924.

5.) A disposizione della Segreteria Federale:

a) Basile Prof. Dott. Gaetano, nato a Marsala il 31-12-1895, iscritto nel P. N. F. dal 20-12-1922, Laureato della M. V. S. N., mutilato, decorato con medaglia d'argento al valor militare;

b) Ulonfrida Gaetano, nato a Trapani il 18-5-1907, iscritto nel P. N. F. dal 10-6-1924.

IL SEGRETERIO FEDERALE
Gaetano Mentelle

Il RE d'Italia assume il titolo di Imperatore dell'Etiopia

Le Leggi fondamentali dell'Impero

I due decreti costitutivi

Ecco il testo dei decreti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri e sottoposti intanto stesso alla firma del Sovrano:

Re Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno, visto l'articolo 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926 IV n. 100;

Vista la legge 9 dicembre 1928 VIII n. 2693; Riconosciuta l'urgenza e l'assoluta necessità di provvedere;

Udito il Gran Consiglio del Fascismo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I territori delle genti che appartengono all'Impero di Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

Il titolo di imperatore di Etiopia è assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Art. 2. L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore generale che ha il titolo di Vice Re, da cui dipendono anche i Governatori della Eritrea e della Somalia.

Dal Governatore Generale, Vice Re di Etiopia, dipendono tutte le Autorità civili e militari dei territori sottoposti alla sua giurisdizione.

Il Governatore generale Vice Re di Etiopia è nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie.

Art. 3. Con decreti reali da emanarsi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per le Colonie sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti dell'Etiopia.

Art. 4. Il presente decreto che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato

proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Ecco il testo del secondo decreto:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Visto il regio decreto legge 9 maggio 1936 XIV, visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1936 n. 100;

Riconosciuta l'urgenza e assoluta necessità di provvedere al Governo dell'Etiopia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Maresciallo d'Italia cav. Pietro Badoglio, Marchese del Sabaudio, è nominato Governatore generale dell'Etiopia con il titolo di Vice Re con pieni poteri.

Art. 2. Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data sarà presentato in Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

IL SEGRETERIO FEDERALE
Gaetano Mentelle

L'Impero Fascista

ha 60 milioni di abitanti
Il Regno e l'Impero Italiano hanno complessivamente una superficie di chilometri quadrati 3.862.292 e una popolazione di 56.863.200 abitanti.

L'Etiopia è posta sotto la sovranità completa dell'Italia.

FOGLIO D'ORDINI

DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI TRAPANI

Anno III - N. 31

(Il Popolo di Trapani)

"CREDERE PER OPERARE."

<p>ABBONAMENTI Ordinario L. 18 - Boatentiere L. 100 Trapani 30 Maggio 1936 XIV - C. C. con la Posta Un numero Cent. 20</p>	<p>DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via XXVIII Ottobre N. 31 - Tel. 1806</p>	<p>INSERZIONI ultimato di stampa (sabato di solenne): Pubblicità comuni: - 4,20 - Pubblicità L. 11 - Avvisi finanziari locali, case, oggetti, comuni - 4,00 - Avvisi L. 1,25 - Avvisi speciali L. 4,50 a parola - Oltre tutto generativo. PAGAMENTO ANTICIPATO</p>
--	--	---



IL XXI ANNUALE DELL'INTERVENTO SOLENNEMENTE CELEBRATO A TRAPANI

Il monumento al Fante inaugurato nella Caserma dell'85 Fanteria - I gerarchi passano in rivista le forze schierate lungo la Via G. B. Fardella
 Il Segretario Federale legge il discorso del DUCE del 9 Maggio XIV - L'VIII Festa Ginnastica dell'Opera Balilla nella Palestra di Via Spalti

Solenne celebrazione del XIV Annuale della Marcia su Roma

Ritornando in consegna le 24 Fiamme intitolate ai Caduti in A. O. I., i Giovani Fascisti trapanesi promettono di essere in tutto degni dei Camerati che caddero sulle aspre ma luminose vie dell'Impero



Soldato Angelo Francesco di Nicola
 Alcamo
 Caduto il 22 Settembre 1936 XIV



Soldato Marco Giuseppe di Francesco
 Alcamo
 Caduto il 11 Febbraio 1936 XIV



Soldato Marco della M.V.S.N.
 con Smerlo di Francesco - Trapani
 Caduto il 21 Gennaio 1936 XIV
 Medaglia d'argento al V. M.

Operaio Ingrao Nicolò fu Antonino
 Alcamo
 Deceduto il 4 Dicembre 1936 XIV

Tenente Brigiano Rosario di Antonino
 Trapani
 Caduto il 22 Dicembre 1936 XIV
 Medaglia d'argento al V. M.

Soldato Fazzino Vito di Giovanni
 Castelvetrano
 Caduto il 27 Dicembre 1936 XIV

Captano Di Vita Gustavo di Pietro
 Favignana
 Caduto il 8 Febbraio 1936 XIV

Soldato Castrogiovanni Vincenzo di Vinc.
 Alcamo
 Caduto il 26 Maggio 1936 XIV

Soldato Gervasi Nicolò di Giacomo
 Trapani
 Caduto il 14 Giugno 1936 XIV

Soldato Di Marco Giuseppe di Giacomo
 Trapani
 Caduto il 14 Giugno 1936 XIV



Capo Msa. della M.V.S.N. Terranova Dino di Franco Paolo
 Marsala - Caduto il 16 Agosto 1936 XIV

C. N. Li Causi Antonino di Antonio
 Trapani
 Caduto il 16 Giugno 1936 XIV

Soldato Ampola Vito di Baldassare
 Vita
 Caduto il 24 Giugno 1936 XIV

C. N. Accardi Vincenzo di Andrea
 Salemaria
 Caduto il 20 Luglio 1936 XIV

Operaio Ancora Giuseppe fu Giov.
 Trapani
 Deceduto il 9 Febbraio 1936 XIV

Soldato La Monaca Giovanni di Gius.
 Castelvetrano
 Caduto il 13 Marzo 1936 XIV

Soldato Irci Giuseppe di Giuseppe
 Erice
 Caduto il 24 Marzo 1936 XIV

Soldato Campi Nicolò fu Domenico
 Castelvetrano
 Caduto il 4 Maggio 1936 XIV

Soldato Genna Giovanni di Domenico
 Salemi
 Caduto il 2 Settembre 1936 XIV

Soldato Micezza Francesco di Rosario
 Salemi
 Caduto il 25 Settembre 1936 XIV

Soldato Salemi Luigi di Gaspare
 Castelvetrano
 Caduto il 28 Settembre 1936 XIV



Soldato della M. V. S. N.
 Paolo Antonio di Mariano - Marsala
 Caduto il 21 Gennaio 1936 XIV



Leone Lucio Tommaso di Salvatore
 Gibellina - Caduto il 2 Febbraio 1936 XIV



Caporal Maggiore Le Giallo Giuseppe di F.
 Trapani
 Caduto il 20 Febbraio 1936 XIV

Come è stato celebrato a Trapani l'Annuale della Marcia su Roma

Nell'esaltazione dei Caduti e nella gloria dell'Impero Camicie Nere e Popolo riaffermano la loro incrollabile fede

In una splendida cornice di tricolori e di fervido schietto entusiasmo, Trapani fascista ha celebrato degnamente, con semplici austeri riti, la ricorrenza del XIV Annuale della Marcia su Roma.

La celebrazione si è iniziata alle ore 9, quando, alla presenza delle Gerarchie del Regime e delle autorità, ha avuto inizio il turno di guardia d'onore al Monumento ai Caduti. Dalle 9 alle 24, reparti delle Forze Armate, ufficiali in congedo, mutilati, combattenti, camicie nere partecipanti alla Marcia su Roma, fascisti universitari, avanguardisti e balilla e giovani fascisti si sono alternati con orgoglio.

Alle ore 9,45 S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, tutte le autorità civili, politiche e militari della città e larghe rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime con labari, gagliardetti e bandiere, nonché una massa di popolo hanno assistito nella Chiesa Cattedrale ad una Messa celebrata in suffragio dei Caduti.

Alla presenza delle Autorità ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione della Via Ospedale Militare alla memoria del concittadino Generale Domenico Giglio - Marcia su Roma. Alla cerimonia stessa ha assistito la vedova del compianto Generale, che è stata fatta segno a manifestazioni di devota simpatia.

Nel frattempo le forze inquadrato si erano schierate in formazione per sei di fronte, lungo la via G. B. Fardella.

Quando, alle 10,30, S. E. il Prefetto passa in rassegna le imponenti forze perfettamente schierate, al "Saluto alla voce", ordinato dai singoli comandanti, fa eco il formidabile "A Noi", di mille e mille petti.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, le Gerarchie e le Autorità hanno preso posto, ultimata la rassegna, nell'apposita tribuna eretta in Piazza Vittorio Veneto.

Impeccabilmente inquadrati, disciplinati, compatti, i reparti hanno sfilato dinanzi al rassegnatore con portamento fiero, marziale, degno dell'anno XV dell'Era Fascista, mentre poderosi altoparlanti diffondevano le note degli inni della Rivoluzione.

Si son visti sfilare, con passo gagliardo e conforme al carattere militare della sfilata stessa, i reparti della M. V. S. N., i Gruppi Rionali magnificamente distinti in Settori, i Giovani Fascisti, gli organizzati dell'Opera Balilla, il G. U. F., il Nastro Azzurro, i Mutilati, i Volontari, i Combattenti, i Militari in congedo, le Associazioni dipendenti dal Partito, le Organizzazioni Sindacali, gli Artigiani, i Dopolavoristi, gli Sportivi.

Sfilando per via Garibaldi, via Torrearsa, viale Regina Elena, le forze sono andate ad ammassarsi, con una disciplina che è frutto di maturità politica ed organizzativa, in Piazza dell'Impero, dove il Segretario Federale, dopo di avere ordinato il saluto al Duce, ha letto al Popolo il Messaggio che il Duce ha ri-

volto alle Camicie Nere per il quattordicesimo Annuale della Marcia su Roma. Ascoltata con religiosa attenzione, la lettura del Messaggio è stata seguita da una indescrivibile manifestazione di omaggio all'indirizzo del DUCE.

Al centro della Piazza dell'Impero, sopra un apposito palco, Mons. Cianfro ha benedette le fiamme intitolate ai Caduti in A.-O. I. che, mentre il Segretario Federale faceva l'appello dei Caduti e le mitragliatrici crepitavano, vennero consegnate a reparti locali di Giovani Fascisti che l'accossero con cuore pieno di ferezza e con la promessa di essere sempre degni del retaggio di gloria lasciato dai nostri gloriosi Caduti.

Subito dopo S. E. il Prefetto ha proceduto alla consegna delle tessere alla memoria dei Caduti in A. O. I. e di quelle ad honorem ai genitori e ai congiunti degli Stessi, nonché alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma a quarantatre camerati di cui pubblichiamo, a parte, l'elenco.

Ultimata la consegna dei brevetti, il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui fece eco il formidabile "A Noi", della grande massa di Camicie Nere e di Popolo presente.

Alle ore 16, nella Casa Litteraria, il Vice Segretario Federale, alla presenza di gerarchi e di autorità, ha consegnato i premi di nuzialità a diciotto coppie bisognose che hanno contratto matrimonio nella giornata.

Nella Villa Margherita, alle ore 16,30, la banda della 174. Legione "Segesta" della M. V. S. N., ha tenuto concerto musicale e, a sera, sull'Erice sono stati accesi i fuochi.

Nei giorni 27 e 28 sono state inaugurate diverse opere pubbliche, di cui diamo notizia a parte.

Oro alla Patria

	Oro	Argento
Pervenuto direttamente Federazione G. U. F.	21.094,42	49.533,55
Gruppo Rionale "Malanca"	132,—	2.000,—
" " "D'Angelo"	8.812,65	46.277,50
" " "Verdinois"	3.053,—	15.111,—
Opera Nazionale Balilla	575,80	4.441,90
Fascio di Combatt. - Alcamo	4.764,50	35.186,45
" " - Calatafimi	7.828,20	25.185,70
" " - Campobello	4.338,—	10.600,—
" " - Camporeale	1.029,—	2.935,—
" " - Castellammare	808,—	715,—
" " - Castelvetrano	3.577,75	10.043,05
" " - Erice	7.197,—	18.250,—
" " - Favignana	3.565,—	10.695,—
" " - Gibellina	6.145,50	15.969,15
" " - Marsala	2.850,—	2.270,—
" " - Mazara	13.650,—	62.000,—
" " - Paceco	1.999,30	6.681,30
" " - Pantelleria	665,—	1.052,05
" " - Partanna	5.528,—	18.736,—
" " - Poggioreale	1.674,43	3.017,—
" " - Salemi	1.014,30	3.111,—
" " - S. Ninfa	3.550,—	8.080,—
" " - S. Vito Lo Capo	2.174,—	7.504,—
" " - Xitta	578,—	1.820,—
" " - Xitta	299,—	772,—
Totale gr.	106.902,85	361.986,65

Alcuni pezzi delle pagine interne del "Foglio d'Ordini"

ELENCO DEI FASCISTI DI TRAPANI che hanno ottenuto il Brevetto della Marcia su Roma

1. Abita Luciano di Marco.
2. Adragna Antonino di Andrea.
3. Aleo Pietro fu Giuseppe.
4. Badalucco Antonino fu Gaspare.
5. Beltrame Guido di Vittorio.
6. Brignone Michele fu Salvatore.
7. Briguccia Salvatore Maria fu Francesco.
8. Bruno Giuseppe fu Salvatore.
9. Buonomese Pasquale di Vincenzo (alla memoria).
10. Cardella Antonino fu Alberto.
11. Colletti Giuseppe di Francesco.
12. Corso Gaspare fu Pasquale.
13. Corso Nicolò fu Pasquale.
14. Cultrera Renato di Gesualdo.
15. De Santis Andrea fu Giuseppe.
16. Filingeri Damiano di Giuseppe.
17. Giacomazzi G. Battista fu Rocco.
18. Giacomazzi Salvatore fu Rocco.
19. Grasso Alberto di Corrado.
20. Grimaldi F. Paolo fu Salvatore.
21. La Figna Oreste di Giuseppe.
22. Lombardo Andrea di Vincenzo.
23. Maida Andrea fu Vito.
24. Melendez Michele di Luigi.
25. Miceli Arturo di Bartolomeo.
26. Modesto Felice di Antonino.
27. Modesto Nicolò di Antonino.
28. Monaco Roberto di Francesco.
29. Nave Giuseppe fu Vincenzo.
30. Parisi Asaro Luigi fu Luigi.
31. Pirrone Sebastiano di Pietro.
32. Poma Francesco fu Rosario.
33. Pucci Enrico di Egidio.
34. Romano Antonio fu Antonino.
35. Sala Nicolò fu Giuseppe.
36. Santangelo Francesco di Giacomo.
37. Sardo Giuseppe di Giuseppe.
38. Scarcella Salvatore di Domenico.
39. Scarcella Sebastiano fu Sebastiano.
40. Solina Achille di Benedetto.
41. Terranova Francesco Gino fu Vito.
42. Terranova Paolo fu Tommaso.
43. Tesi Guido fu Guglielmo.



AGONALIA

Prevenire per non essere poi costretti a correggere.

MUSSOLINI

In una magnifica cornice di sole e di giovinezza si sono oggi conclusi gli Agonali Polisportivi Studenteschi, consacrando nel nome dello Sport che educa ed eleva coloro che hanno combattuto credendo nella Vittoria, e che perciò hanno vinto.

CREDERE
OBBEDIRE
COMBATTERE

Mussolini

TRAPANI

LA GALLERIA DEGLI AGONALI

Il coraggio prima di tutto, l'intrepidezza; l'amore del rischio, la ripugnanza per il panciafichismo e per il pacifondismo.

Mussolini

ENRICO CARUSO
vincitore del m. 400 e 1000: è per questo che sembra molto affaticato

GIUSEPPE ANDRIOLI STAGNO
campione di spada

UMBERTO SAURA
ha fatto una doppietta anche lui, vincendo il peso e il giavellotto

G. Battista ARTALE
fidelissimo cavaliere di cappa e... sciabola, che ha conquistato il titolo nella specialità

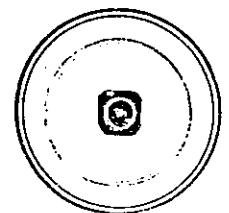
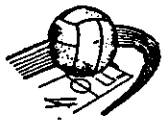
COPPOLA
Ora comprendiamo perchè è irraggiungibile

Questa è la fotografia di Luciano Salemi, Agonale del 100 m., già lontano prima che scattasse il nostro obbiettivo

Questo spazio è riservato a Rocco Millocca, Agonale del salto in alto, il quale è saltato tanto in alto da uscire fuori dell'obbiettivo della nostra macchina da presa.

- ### Istituti Agonali nei vari giuochi
- ***
- AGONALE SCHERMA:**
R. Liceo «Ximenes», Trapani — punti 173.
- TIRO A SEGNO:**
R. Istituto Tecnico, Trapani — punti 148.
- ATLETICA:**
R. Istituto Tecnico, Trapani — punti 340.
- CALCIO:**
R. Istituto Tecnico, Trapani — punti 41.
- PALLACANESTRO:**
R. Istituto Tecnico, Trapani — punti 80.

CESARE SCALABRINI
ha vinto i 3000 m., ma nel 1000 m. è restato col naso che qui si vede



Ecco l'emblema di Gene Pasca, vincitore del tiro a segno



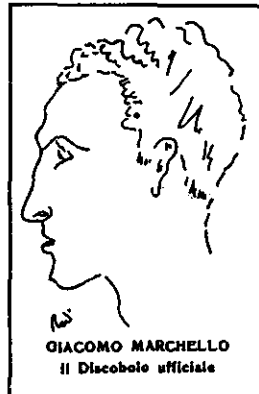
BICA
 E gli altri dicevano che fosse...
 imbestibile, ma egli ha loro
 mostrato il contrario.



LOMBARDO
 lo sfortunato Cirano



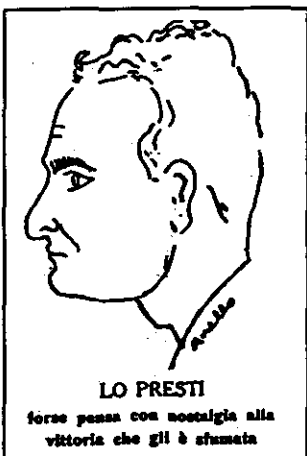
PONS
 un accessorio, utilizzato
 per completare il quadro



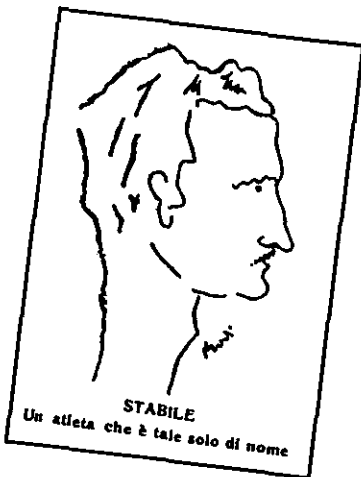
GIACOMO MARCHELLO
 il Discobolo ufficiale



PELLEORINO
 pur non avendo vinto è contento
 lo stesso, perchè ha combattuto
 con coscienza: costui è un ra-
 gazzo di Mussolini.



LO PRESTI
 forse pensa con nostalgia alla
 vittoria che gli è sfumata



STABILE
 Un atleta che è tale solo di nome



BASCIANO II
 Se nella scherma fosse
 così galletto come nella vita...!



AGUECI
 un "arbitrocchiali", che non ha
 più il fischetto perchè gliel'ha
 sottratto il pubblico



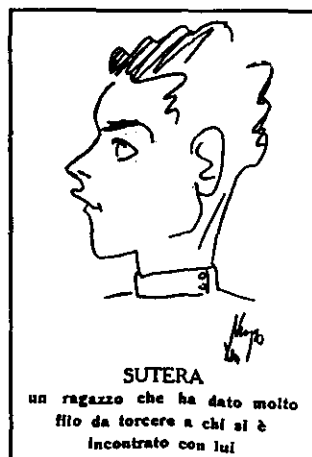
FIGUCCIO
 laddove si dimostra che la si-
 gnorilità non sempre ispira ri-
 spetto.



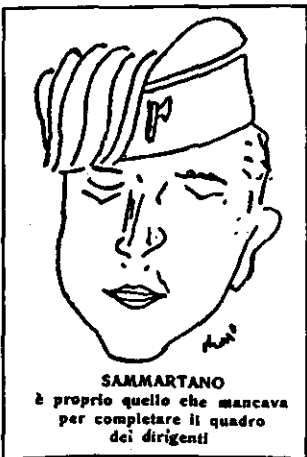
NUZZO
 il "caricatore", della compagnia



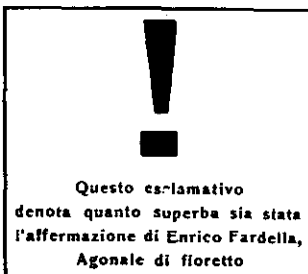
ROMANO
 non ha vinto le sue gare, ma, a
 giudicare dalla espressione del
 suo volto, si può giurare che
 guarda molto lontano.



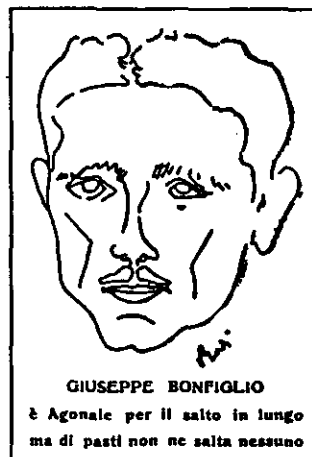
SUTERA
 un ragazzo che ha dato molto
 filo da torcere a chi si è
 incontrato con lui



SAMMARTANO
 è proprio quello che mancava
 per completare il quadro
 dei dirigenti



Questo esclamativo
 denota quanto superba sia stata
 l'affermazione di Enrico Fardella,
 Agonale di fioretto



GIUSEPPE BONFIGLIO
 è Agonale per il salto in lungo
 ma di pasti non ne salta nessuno

Goliardia

Periodico della Gioventù Trapanese
 stampato a cura del G.U.F.
 Gruppo Universitario Fascista
 1935 - Tip. "La Vittoria"



La Palestra

La Gioinezza è bella perché ha gli occhi limpidi con i quali si affaccia a rimirare il vasto e tumultuoso panorama del mondo; la Gioinezza è bella perché ha gli occhi intrepidi che non temano la morte.

Un numero Centesimi 20
Spedizione in abbonamento postale

Quindicinale della Gioventù del Trapanese

Anno I - N. 6

DIREZIONE REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via S. Francesco Assisi, 27 - TRAPANI

Lunedì 15 Marzo 1937 XV

23 MARZO 1919 - 23 MARZO 1937

Diciotto anni sono passati dal giorno memorabile in cui il DUCE tracciava, in Milano, il cammino della rinascita imperiale. - Diciotto anni di continua ascesa sotto il comando del Grande Condottiero, verso l'Impero. - E la celebrazione di quest'anno avviene sotto il più bel clima imperiale - VIVA IL DUCE!

In tema di preparazione Olimpionica

In vista di Tokio - L'Opera Balilla e i FF. GG. C. - Il G. P. dei giovani - I Littoriali - Per una vittoria Olimpionica assoluta della rappresentativa azzurra.

Le Olimpiadi suonano sempre l'adunata delle elette rappresentanze sportive di tutte le nazioni del mondo. E mi domando: quale forza trascina le nazioni ad essere rappresentate e degnamente in queste assemblee dei più forti e più generosi atleti del mondo?

Sfuggire significa dichiarare una inferiorità di popolo rispetto agli altri, della razza rispetto alle altre.

L'Italia, dall'avvento del Fascismo, ha dato piena dimostrazione di volere non soltanto degnamente figurare ma di tentare il lauro olimpionico assoluto; e a Los Angeles otteneva un meritissimo secondo posto dietro gli Stati Uniti e a Berlino conquistava il terzo dopo gli Stati Uniti e la Germania organizzatrice.

A parte il fatto che trascorrere la preparazione o seguirla per quanto basti a formare una discreta rappresentativa vorrebbe significare certezza di perdere dei posti nella ventura rassegna mondiale, l'Italia si occupa già delle olimpiadi di Tokio e noi pensiamo che se ne occupa in modo tale da intravedere in essa la decisa fermezza di tentare di raggiungere il primato. E' difficile, è difficilissimo ma non è impossibile.

Gli Italiani sanno ottenere tutte le vittorie anche quando sono insperate; gli Italiani sanno lottare e vincere in ogni campo; gli Italiani, fisicamente, non hanno nulla da invidiare a qualsiasi popolo e a qualsiasi razza.

Eppure non basta fermarci a queste sole considerazioni; le Olimpiadi ci presentano attori di primissimo rango, atleti di tutte le scuole, atleti di fama internazionale, curati, seguiti meticolosamente; e allora non basta il temperamento, non basta saper lottare con cuore ecc., ma bisogna affidarsi prima e convenientemente alla più scrupolosa preparazione.

L'Italia di Mussolini occupa il suo posto nel mondo, l'Italia di Mussolini, le terra dei Cesari e dei Papi, fare alle genti di civiltà e di grandezza, ha tutto il diritto di aspirare ad imporre la sua superiorità fisica in una competizione secolare, in una competizione classica e completa come le Olimpiadi.

I trionfi di Luigi Beccali a Los Angeles e di Ondina Valla a Berlino

nel campo dell'atletica leggera; e quello di Berlino nel calcio e quelli ottenuti sempre nella scherma e nella ginnastica, dicono chiaramente che tutte le ansie e le speranze per Tokio non sono infondate.

In tema di preparazione Olimpionica occorre guardare da vicino non soltanto i campioni esistenti ma i giovanissimi; ed infatti il fatto che le Olimpiadi si disputano ogni quattro anni dice ben chiaro che tra una Olimpiade e l'altra le nazioni hanno tutto il tempo di creare i campioni e presentarli preparatissimi al più grande cimento.

Sicché ci viene di pensare all'azione dell'Opera Balilla e a quella dei FF. GG. C. nel quadro della preparazione Olimpionica per Tokio.

Chi sta vicino all'attività dell'Opera Balilla sa che per i Balilla e gli avanguardisti vi sono disposizioni chiare; in sintesi il massimo organo giovanile nazionale ha il compito precipuo di disciplinare l'attività dei suoi organizzati e dal punto di vista fisico, dal quale ci occupiamo, tende all'inquadramento della massa, ad avviarla alle sane discipline fisiche attraverso una preparazione di massa basata sulla cultura fisica senza sfociare nella vera e propria specializzazione. Edgardo Toetti si rivelò per la prima volta velocista d'eccezione in quel campionato degli avanguardisti svoltosi al Trotter di Milano e rimasto indimenticabile appunto per questo. Ma Toetti era l'avanguardista eccezionale che passava alla specialità in virtù delle sue spiccate qualità. Ma l'Opera Balilla si occupa dell'educazione fisica della massa e avvia ad uno sviluppo fisico secondo norme fisiologiche e secondo un programma che si è dimostrato rispondente alle esigenze della equilibrata preparazione dei giovanissimi dell'Italia Mussoliniana.

A diciotto anni l'avanguardista è accolto dai FF. GG. C. ed è qui che egli, in virtù del funzionamento meticoloso dei vari Comandi Federali, Uffici Sportivi, svolgono quella preparazione di specializzazione alle varie attività, preparazione che noi studiosi di problemi dell'educazione fisica seguiamo con interesse vivissimo e con fiduciosa attesa. La preparazione fisica iniziata nei piccoli con criteri sani sfocia ad età più avanzata nella specializzazione, nelle competizioni sportive su vasta scala mentre continua la preparazione pre militare. Imperniata così la preparazione dei giovani del Littorio si pone evidente alla base del sistema l'importanza dell'Opera Balilla e dei FF. GG. C. e il loro compito e la loro responsabilità in fatto di preparazione olimpionica. Il G. P. dei giovani, ideato nel 1926, è la manifestazione atletica che ci dà modo di saggiare le possibilità dei nostri giovani. E poiché l'atletica leggera è lo sport dove mostriamo delle gravi pecche, è poiché è lo sport basilare per eccellenza, lo additiamo ai Gioviati e lo poniamo nel quadro della preparazione olimpionica anche perché è dall'atletica leggera che bisogna passare per far bene negli altri sport.

Quello che è il Gran Premio dei Giovani nell'Atletica Leggera viene rappresentato nella altre attività da altri Premi e competizioni di propaganda.

Azione decisiva nel quadro della preparazione olimpionica le manifestazioni del GUF che fanno capo ai Littoriali, meravigliosa rassegna delle forze goliardiche. Che ogni giovinotto sano di fisico e di spirito scenda a lottare sui campi mobilissimi dello sport; formiamo una coscienza sportiva e atletica; formiamoci una coscienza, lasciatemi dire, olimpionica.

Lottare nel nome dello sport che forma e prepara alle più belle lotte della vita. Che l'Italia, formata totalitariamente questa coscienza nei suoi giovanissimi figli, possa affermare alle Olimpiadi la sua superiorità fisica e di razza e vincere su tutti i popoli della terra il lauro Olimpionico. Quod est in votis!

SINTESI POLITICO-MILITARE SULL'ESERCITO NELLO STATO FASCISTA

IV. - Nazione - Esercito

(Continuazione del numero precedente)

I suoi principali aspetti sono quelli 1) della "mobilitazione umana", che consistendo in una mobilitazione di fattori morali, intellettuali e psico-materiali umani, viene preparata colto sviluppo e con il potenziamento di essi ed in sintesi con una profonda educazione del popolo alla guerra. Educazione profonda giacché non può essere concepita come azione in superficie, ma deve seguire l'elemento umano (uomo e donna) dall'ambiente familiare a quello dove egli opera secondo la sua età e le sue funzioni. Lo studio di questa mobilitazione, deve prevedere per ogni elemento umano, comunque abile a qualche cosa, una funzione di guerra, funzione combattiva comunque, nella Guerra campale o in quella interna, che possiamo chiamare logistica, coperte.

Poi quelle 2) della mobilitazione industriale che consistono in una immediata trasformazione dell'industria nazionale di pace, in industria di guerra perché il paese combattente complessivamente considerato sia Provveduto dei materiali occorrenti alla vita ed alla e per la lotta, deve essere organizzata nei suoi molteplici grandi e piccoli elementi.

3) Mobilitazione agraria. — Anche essa è di vitale importanza giacché assicura sia la continuità della produzione granaria per il periodo di guerra, durante il quale si verifica soprattutto nell'ambiente agricolo la maggiore sottrazione di braccia e di materiali, sia gli approvvigionamenti e la regolarità dei consumi nello stesso periodo particolarmente grave per l'aumento che di essi genera la guerra.

Infine la Mobilitazione finanziaria che secondo un piano di raccolta predisposto in corrispondenza a quello di raccolta delle forze militari a loro volta già e sempre subordinate alle forze finanziarie, deve assicurare per la guerra, prontamente e largamente, i mezzi necessari alla condotta finanziaria di essa. Problema importantissimo quest'ultimo nel quadro della preparazione generale alla guerra.

Questi per somme linee sono i principi ed i criteri essenziali dell'organizzazione militare moderna, e quelli che lo Stato Fascista ha levato a dogmi della sua particolare organizzazione.

Principi e criteri se vogliamo non nuovi, considerati nel loro va-

loro di esperienza storica, ma che dallo studio dell'ultima grande guerra sono balzati più che mai vivi e che pure nello stato democratico-abulico, profascista stavano e rimanevano soltanto nelle menti dei capi e degli studiosi militari.

Nello stato fascista essi trovano reale applicazione attraverso una corrispondenza di Organi responsabili e di provvedimenti legislativi opportuni. Tenente Aldo Dotti. G. I.

Incitamento ai giovani

Comuniciamo le seguenti deliberazioni prese dal nostro Periodico Gioviati in virtù della sua sempre crescente azione educativa per cui è stato ideato e per cui è l'Organo della Gioventù del Trapanese:

a) di assegnare un abbonamento annuo a tutti gli studenti di scuola media della città e della provincia che avranno ottenuto una media di otto decimi allo scrutinio finale e non meno di sette decimi in educazione fisica;

b) di assegnare una cartella di rendita di lire cento a chi otterrà una media di otto decimi con non meno di dieci in educazione fisica e che non si sarà assentato mai dalle adunate di carattere militare; (in caso di parità si procederà al sorteggio e i non favoriti da esso avranno l'abbonamento gratuito come dalla lettera a);

c) di assegnare una cartella di rendita di liretrecento a chi migliorerà entro l'anno XV un primato regionale sportivo omologato.

N. B. - Agli effetti della media degli otto decimi è esclusa l'educazione fisica. Per il primato regionale sportivo il premio sarà assegnato anche ad un operaio. L'età non deve essere superiore ai 20 anni, sia per gli studenti che per gli operai.

Ricompenza al Valor Militare al Seniore Amerigo Fazio

Con R. D. 15 ottobre 1936 XIV è stata conferita alla memoria del maresciallo Seniore Amerigo Fazio la medaglia d'argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Astante di campo di gruppo battaglioni camicie nere, sebbene in minore condizioni fisiche, per assicurarsi dell'eccezione degli ordini, si portava, non curante del pericolo, ove più intensa era la lotta, lanciando con la parola e con l'esempio le CC. NN. partecipava con esse al combattimento, finché, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo." Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

GITA ESCURSIONISTICA DEGLI ABBONATI DE "LA PALESTRA"

(V. terza pagina)

Difa dei Campi

Mensile dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Trapani

ANNO I. — N. 5.

DIREZIONE e REDAZIONE in TRAPANI
Via Garibaldi, 43 — Telef. 1472

Trapani, Agosto 1940 - XVIII

ABBONAMENTO ANNUO: Benemeriti L. 25 — Ordinari L. 6
Organizzati L. 3 — Un numero Centesimi 30

I quarant'anni di Regno di Vittorio Emanuele III



Si sono compiuti, il 29 luglio scorso, fra la più schietta esultanza del popolo italiano, i quarant'anni di Regno di Vittorio Emanuele III.

E' un periodo di palpitante storia politica, economica e sociale il quarantennio trascorso che il destino ha voluto far coincidere, nel suo compimento, con gli albori di un'epoca ancora più ricca di potenza e di gloria per la Patria.

Dalla morte assunto Re sul mare, Vittorio Emanuele III, in occasione del giuramento pronunciato alla Camera, delineava subito, con poche, lapidarie parole il compito che si accingeva a svolgere. Una sublime consegna era la Sua: « Educiamo le nostre generazioni al culto della Patria, all'onesta operosità, al sentimento dell'onore. Obbiettivi, finalità e programma che le vicende di questi ultimi quarant'anni dovevano tradurre in luminosa realtà! »

E' il processo di unificazione spirituale che, sotto il Suo illuminato Regno, tiene dietro e consolida validamente il processo di unificazione politica e territoriale. E' solamente in tal guisa che il nostro popolo viene posto in condizione di affrontare e risolvere vittoriosamente i grandi problemi che la storia prospetterà successivamente sul suo cammino.

L'ascesa delle categorie lavoratrici, l'incremento delle attività produttive, il progresso delle arti e delle scienze, la costruzione di gigantesche opere pubbliche contrassegnano i quattro decenni e danno un più vasto e potente respiro alla vita economica dell'Italia.

Sono soprattutto le grandi virtù politiche e guerriere della gloriosa Casa di Savoia quelle che si compendiano e si assommano in Vittorio Emanuele III.

Ad appena pochi anni di distanza dalla conquista libica, che segna la prima nostra affermazione mediterranea, in indissolubile comunione spirituale e materiale con la nostra gente in armi, il Re Soldato guida la Nazione alla Vittoria e quando questa è raggiunta non esita un solo istante a riconoscere nei reduci della Grande Guerra gli artefici delle nuove fortune della Patria e ad affidare il Governo a Mussolini, Duce della riscossa italiana.

Eventi formidabili si susseguono ininterrottamente dalla Marcia rivoluzionaria. L'Italia di Vittorio Veneto, portata in quel fatidico XXVIII Ottobre da Mussolini al Sovrano, assurge alla dignità dell'Impero, associa il popolo albanese al destino di Roma, crea un nuovo tipo di civiltà ed imprime un selco sempre più profondo nelle vicende mondiali. E quando l'ora delle decisioni irrevocabili batte nuovamente sul quadrante della storia, Vittorio Emanuele III è ancora e sempre più che mai con la Nazione.

Il complimento del quarantennio di Regno del Re Imperatore trova pertanto legittimamente fiero ed esultante il popolo italiano che, in un unanime sentimento di devozione e di affetto, si stringe intorno a Lui, certo, com'è, di conseguire nel Suo nome ed al comando del Duce, quelle mete di libertà e di giustizia internazionale per le quali ha sudato la spada.

La conquista della Somalia Inglese è un fatto compiuto!

IL DUCE AL DUCA D'AOSTA

« Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mete la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e lo estendono nei confini e nella potenza. »

Il Duce Comandante delle Forze Armate operanti, ha mandato al Viceré Duca d'Aosta ad Addis Abeba il seguente telegramma:

« Ora che con l'occupazione di Berbera la conquista della Somalia è un fatto compiuto, Vi giunga, Altezza, insieme con il mio, il piano del Popolo italiano che ha seguito con assoluta certezza di vittoria le fasi della dura battaglia. »

Comunicare il mio elogio al Generale Nasi, ai comandanti delle colonne, agli ufficiali ai sottoufficiali e alle truppe nazionali e coloniali. Tutti hanno dato una prova superba di valore e di tenacia degna dei soldati dell'Italia Fascista. »

Dopo la necessaria sosta, Voi dirigerete verso altre mete la volontà perseverante e l'ardimento delle truppe che presidiano l'Impero e che lo estendono nei confini e nella potenza

MUSSOLINI ...

Scambio di telegrammi fra il Duce e il Führer

Il Führer ha mandato al Duce il seguente telegramma:

« Accogliete Duce, e con Voi il Vostro Es-reich, le mie e le cordiali felicitazioni di tutto il popolo tedesco per la grande vittoria in Africa Orientale. »

HITLER,

Il Duce ha così risposto:

« Führer, Vi ringrazio in nome delle truppe e mio delle felicitazioni che mi avete mandato per la vittoria sugli inglesi nell'Africa Orientale. Con saluti camerateschi »

MUSSOLINI,

Maggio 1940 / Settembre 1941

Direttori: Natale Masa (1940) - Vincenzo Malzani (1941) - Responsabile: Antonio Scio - Tip. "La Combattente"

Più forte!

BOLLETTINO QUINDICINALE DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI TRAPANI

ANNO I - N. 1 Spedizione in abb. postale

TRAPANI, 28 Ottobre XIX

REDAZ. - Via Torrecarsa, 35 - Tel. 19-03

VINCEREMO!

L'alba dell'Anno 20° trova tutti gli Italiani più forti, più agguerriti e implacabili di prima!

A ranghi serrati

L'inizio dell'anno XX trova il Fascismo Trapanese degno delle sue tradizioni e del momento storico che attraversa la Nazione.

Mai, come in questo momento, le vecchie e le nuove insegne del Fascio di Combattimento di Trapani si levarono tanto in alto, incoronate di alloro e di quercia, per indicare, oltre alla disciplina alla devozione e all'abnegazione, la fede più infensa di questo popolo mediterraneo e la sua incoercibile volontà di vittoria.

I fascisti trapanesi, espressione purissima dello squadristico e del combattentismo in ogni tempo, sentono oggi più che mai l'orgoglio di servire in assoluta onesta intransigente dedizione il DUCE e la Rivoluzione.

Se la consegna di « *Credere, Obbedire, Combattere* » è stata accolta come un viatico e sempre quotidianamente osservata è perché abbiamo al nostro attivo un passato che va dai moti rivoluzionari del Risorgimento alle dimostrazioni interventiste, da queste alle azioni squadriste, al volontarismo fiammante, a quello africano, di Spagna, e di ogni terra dove c'è stato da menar le mani e rischiare la ghirba per fare più potente e più grande l'Italia.

Ed è sul tronco di questa ardita tradizione, che rimane inalterata nei tempi, che si sono via via innestati i giovani di ogni categoria sociale; motivo per cui da padre a figlio, da fratello a fratello, da camerata a camerata la marcia non ha mai subito soste. Così come, durante diciannove anni, mai è venuta meno la fede in Colui che ha ancora di più animato la volontà di sacrificio, di resistenza e di vittoria di questo popolo.

La marcia perciò continua, e continuerà sempre, con i nostri Morti in testa e a ranghi serrati.

E anche al di là della Vittoria decisiva, la nostra marcia sarà condotta più oltre dalle generazioni che verranno, le quali ci chiedono solo di non avere tentennamenti, perché meglio di noi sanno che la data del 28 Ottobre 1922 segna il destino del popolo italiano e l'atto di nascita dell'Era del Littorio.

XXVIII OTTOBRE

Rivoluzione e guerra

Il XIX annuale della Marcia su Roma trova l'Italia Fascista in armi contro il medesimo nemico che le squadre d'azione sgominarono nei giorni della dura vigilia sulle strade e sulle piazze d'Italia e contro il mondo versagliista demopluocratico giudaico e massonico al quale la Rivoluzione della Camicie Nere dichiara guerra aperta sin dai tempi aspri e gloriosi dell'Adunata di Piazza S. Sepolcro.

La Marcia su Roma, che il Duca

col passo delle legioni che ricacciarono il nemico da Bengasi, che conquistarono la Grecia, che travolsero la Jugoslavia, che avanzano vittoriosamente nel cuore della Russia in fraterno cameratismo con le invincibili armate della Rivoluzione sorella, prosegue con la sovrumana audacia del presidio di Gondar che tiene duro nell'estremo lembo dell'Impero più che mai italiano, prosegue nel folgorante volo delle ali fasciste dominatrici del cielo, e nel-

Adunata!

Oggi, ricorrendo il XIX Annuale della Marcia su Roma, alle ore 10 sarà celebrata a Casa Littoria una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Alle ore 17, in Piazza Scarlatti, Alfredo Cucco, per designazione del Direttore Nazionale del P. N. F. parlerà alle Camicie Nere e al Popolo di Trapani.

volle idealmente collegata a Vittorio Veneto, fu l'avvenimento decisivo che orientò la storia della Patria verso un avvenire di romana grandezza, che diede inizio ad una nuova Era di potenza e di gloria, che gettò le saldissime fondamenta per la edificazione del nuovo Impero di Roma. Le tappe della irresistibile marcia iniziata nell'Ottobre del '22 si chiamano riconquista della Libia, conquista dell'Etiopia, controansoni, proclamazione dello Impero, guerra di Spagna, liberazione dell'Albania; e la marcia prosegue oggi, travolgente e fatale,

la tenace, silenziosa, gloriosissima opera della Marina italiana vigilante nel Mediterraneo e nell'Oceano.

Le Camicie Nere che combattono con prodigioso valore sui fronti della vasta guerra o che in Patria lavorano con insonne ritmo per il trionfo della Causa, levano oggi nel cielo i loro vecchi e nuovi gagliardetti, protendono verso il Duca, per una suprema offerta, le loro anime e i loro cuori, e ripetono il grido oceanico della loro passione, della loro volontà, della loro fede: VINCERE! E VINCEREMO!

Con la "lente",
l'e la fiocina

Bisognerà decidersi una buona volta ad eliminare fra i tanti stupidi luoghi comuni che sono in circolazione e sui giornali umoristici e su quelli che tali non vorrebbero essere, quello — più grave degli altri — per cui vengono considerati volontariamente « imboscati » quanti non hanno ancora avuto l'onore di indossare il grigioverde.

Certi atteggiamenti e motivi, efficacissimi e giustificatissimi nel loro delinearsi, perdono ogni efficacia, giustificazione e serietà, nel loro persistere.

Può darsi — e non saremo certo noi a negarlo — che i giovani, ancora in giro, in abito civile siano molti; può darsi che qualcuno di essi abbia più attitudini umoristiche che belliche; ma da questo a condannare in blocco quanti, nella piena vigoria delle forze fisiche, sono costretti a vivere questa guerra non da protagonisti ma da modestissimi oscuri spettatori, ci corre molto.

Se molti umoristi o ucatoncellini avessero un po' più di sensibilità comprenderebbero quanto l'argomento sia per la meno ozioso.

Il problema dei numerosi giovani non ancora alle armi è sì un problema da impostare e da dibattere. Ma a metterlo nei termini in cui fino a questo momento è stato posto non ci si raccapessa più. O è visto come il problema stesso del divenire della Rivoluzione, o è visto sotto l'aspetto di un processo da fare a quella percentuale di giovani rimasta un panna con la Rivoluzione e conseguentemente con l'attuale guerra. Siamo a questo? No, lo escludiamo nel modo più assoluto!

La maggioranza di giovani che ancora non indossano il grigioverde è costituita dai migliori i quali si rattristano di questa loro condizione e cercano in tutti i modi di modificarla.

Il problema non è dunque quello di fare della stupida ironia (a che scopo? Forse allo scopo di pungolare la gioventù ad accorrere alle armi? A questo, certamente, no! E a quale allora?) ma piuttosto di raccogliere i sentimenti, gli entusiasmi, le speranze dei giovani che ancora non sono alle armi e fare in modo che in essi subentrino la certezza nel combattimento e nel contributo alla Vittoria.

"... il fascista accetta, ama la vita, ignora e ritiene vile il suicidio; comprende la vita come un dovere, elevazione, conquista: la vita che deve essere alta e piena; vissuta per sè, ma soprattutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri.

Mussolini



QUADERNI DELLA NOSTRA RAZZA

— SOMMARIO —

- Fascista Universitario Ugo Clarkson:*
Quaderni della nostra razza
- Fascista Universitario Aldo Bassi:*
Il vascello
- Fascista Universitario Renzo Venza:*
Non annotta
- Fascista Universitaria Pia Adele Sammartano:*
Quando la Patria chiama...
- Fascista Universitario Corrado De Rosa:*
Questa tragica volontà di sacrificio
- Fascista Universitario Angelo Pons:*
Il sogno
- Fascista Universitario Pietro Vento:*
A Renzuccio mio
- Fascista Universitario Alberto Di Capizzi:*
Antonio Scontrino nello svolgimento storico della musica italiana

A cura del Gruppo Universitario Fascista di Trapani

Gennaio XVII - Tip. "Impero" - Via Garibaldi, 33

La natura e lo scopo dei "Quaderni" se hanno il carattere culturale, quello che di solito si attribuisce a pubblicazioni di tale genere, hanno ancora più un accento ed un intendimento attuale, giacché invece di assodare e di discutere il razzismo nelle sue verità scientifiche, vogliono rilevare come l'uomo già nuovo, quel tipo dell'Italia pura, sappia scrivere e pensare.

Attraverso una raccolta di novelle, componimenti poetici, monografie ed altre espressioni letterarie, il pensiero ha la nuova maniera di librarsi e di esprimersi, con tutta forza e con tutto vigore, in quelle forme che non chiudono ma stanno certamente nell'arte che ha il carattere e la bellezza dei suoi tempi.

Lo scrittore, infatti, dei Quaderni della nostra razza, intende accoppiare alla bellezza estetica, la vis naturale, quella che distingue la cultura da popolo a popolo, da paese a paese.

Facilmente si osservano in tutti i popoli i caratteri biologici che li distinguono, così come si nota con pari facilità la differenza di spirito e di morale tra essi.

Ora bisogna fare notare, attraverso saggi ed opportuni incitamenti, come si esprima e quali forme assuma il pensiero della nuova generazione italiana, che, liberata e snellita da pregiudizi e concezioni non più corrispondenti al nuovo modo di pensare e di intendere, sente invece di vivere in un nuovo ciclo di vita culturale.

Si è già discusso, da tempo, se oggi debba ammettersi una Arte Fascista.

Ma l'arte fascista non poteva avere un carattere ben definito così come era inteso, se essa non sapeva di che materialmente spogliarsi o vestirsi, né sapeva dove direttamente e concretamente mirare.

L'arte fascista veniva considerata fine a se stessa quando non si teneva conto di uno scopo.

Da dove incominciare? Dove guardare?

Chi propugnava l'arte fascista, chi la discuteva o la reputava un vaniloquio partiva da un punto comune: l'assenza di una sostanza che impermeasse di tutti i suoi caratteri una nuova forma. Mancava non la fede, né la volontà, ma la base su cui farle poggiare.

La base è individuabile oggi in quel punto dove la dottrina fascista con continuo evolversi e perfezionarsi è arrivata tempestivamente: nel concetto di razza.

L'arte fascista può ora solo affermarsi nel suo ideale artistico nel principio della razza italiana, nella elevazione e nello sforzo di superamento di essa.

Principio razzistico, quindi, che invade tutte le attività nostre, tutte le azioni nostre, dai più grandi ai più minuti campi della psiche italiana.

Come ammireremo la virtù e l'eccellenza della nostra razza nella pittura, nella scultura, nella musica ed in altre forme artistiche, un egual proponimento l'osserveremo nella letteratura che alla razza già s'inclina.

La natura dei Quaderni della nostra razza sta nel nostro animo razzista, lo scopo nell'intendimento: una cultura che abbia in sé il contenuto più alto della dottrina fascista: Razzismo.

I Quaderni hanno il carattere della razza in quanto vogliono esprimere il nuovo orientamento di tutto il pensiero italiano.

Ugo Clarkson
Addetto alla Cultura del GUF